

Opicina: situazioni di pericolo

Uniamo la nostra protesta a quella espressa dal signor Pino Marzara nella segnalazione pubblicata il 14 settembre e riguardante le strisce pedonali. A Opicina infatti si vive una situazione analoga a quella delle Rive con l'aggravante di avere soltanto un semaforo e precisamente quello situato sul famoso «quadrivio».

Per chi non l'avesse ancora capito, il traffico a Opicina è particolarmente caotico poiché quasi tutto si svolge su poche strade principali e sulle quali transitano i mezzi di chi vi abita e di chi va o viene da oltre confine. Infatti la bretella di collegamento tra il valico di Ferneti e l'autostrada giace da lungo tempo vergognosamente nel limbo delle grandi opere incompiute, con la conseguenza che la via di Basovizza assorbe e rigetta sulla via Nazionale quanti da Padriciano, Trebiciano e Banne sono diretti a Trieste e/o Sesana. Cosa aggravante è poi che su queste strade ci sono più scuole, il capolinea della linea tramviaria numero 2 e degli autobus dell'Act numero 4 barrato e ultimamente del numero 44.

Le strisce pedonali come pure gli altri tipi di segnaletica orizzontale sono praticamente inesistenti (cosa dovuta anche al rifacimento di tratti di manto stradale) per cui bisogna accontentarsi di reminiscenze di segnaletiche scomparse a seguito dell'usura verificatasi nel corso degli anni.

Quanto sopra illustrato vale naturalmente anche per le altre principali vie del Borgo e in particolare per la via di Prosecco e la via Carsia; in quest'ultima via sarebbe altresì opportuno far applicare sul manto stradale i dissuasori di velocità che frenano gli automobilisti che hanno l'abitudine di usare questa strada rettilinea, ma stretta, come circuito da corsa.

Da mesi abbiamo segnalato con preoccupazione alle autorità competenti questa situazione di totale pericolo senza aver ottenuto la benché minima risposta. Abbiamo l'impressione che il decantato aumento di efficienza del nuovo corso della pubblica amministrazione esista solo sulla carta, se neppure queste opere meno costose vengono eseguite a salvaguardia della salute del cittadino e del bene pubblico.

Ass.ne per la difesa
di Opicina,
Gianna Crismani